

## ALTRI TEMPI

Tutti lo sospettavano, i diversamente giovani ne avevano paura, gli anagraficamente giovani non lo possono sapere: il bridge è cambiato. E' cambiato al pari-dispari di qualunque altro sport equestre. Volenti o molenti dobbiamo prenderne atto.

Fino a qualche anno fa non potevi rivolgerti ad un bridgista chiedendogli: "Che tu sappia..." perché quello immediatamente ti diceva: "montaldo". Gli algheresi Fiori e Romano non potevano iscriversi in coppia ad alcun torneo perché il Codice di Gara non permetteva loro di giocare il Fiori Catalano (eppure Arbore e Marengo avevano ben chiarito il pensiero del grande filosofo: "Meglio giocare due volte con il fit 5/5 piuttosto che quattro volte nella 2/1"). E quando i sassaresi Manca-Santelia provavano anche loro a partecipare ad un torneo a coppie, l'arbitro non accettava la loro iscrizione, argomentando che in assenza di Santelia Manca non avrebbe potuto giocare da solo (non tenendo clamorosamente conto del precedente creato da Nurcone al torneo di Carloforte).

Al giorno d'oggi questi divieti sono caduti. Di una squadra possono far parte sei diverse Maria Grazia Loi: è sufficiente aggiungere un qualsiasi secondo cognome; Seu può giocare con Sau; Spano-Spanu possono giocare in Est-Ovest, naturalmente a condizione che Spanedda giochi in Sud; e cosa dire dell'avvocato Giorgio Pinna junior, il quale può legalmente fare coppia con il commercialista Giorgio Pinna senior? Nulla, se non che devono restare particolarmente concentrati quando arriva al loro tavolo Giorgio Pinna da Sassari.

Il campo in cui si sono prodotti i maggiori sconvolgimenti è senza ombra di dubbio quello della licitazione. Prendete gli inglesi, ad esempio. A parte il fatto che una recente legge (secondo molti lesiva della privacy) li obbliga a dichiarare – al momento di gettarsi nel Tamigi – se il gesto estremo è stato dettato dal non aver battuto le atout e subito un taglio, oppure per averle battute e non aver potuto effettuare un taglio, la cosa davvero tragica è che non possono più giocare il loro sistema preferito, l'Acol, da quando è stata vietata - nel corso delle manifestazioni agonistiche - l'assunzione di qualsiasi bevanda acolica; i sudditi di Sua Maestà devono accontentarsi di 2 Fiori con risposte Crodino (ma in Spagna possono giocare la Bevensol, purché non in compagnia e Salvo ripetizione). Ma Salvo Montalbano gioca a bridge? Alcune persone degne di fede ma non di mentana dicono di sì, giurando di aver visto il commissario battere in testa Livia e sorpassare Ingrid. E questo ci porta direttamente in Sicilia che, come tutti sanno, è l'unica regione italiana che vantava un numero di bridgisti superiore a quello degli abitanti. Da quando è stato costruito il ponte sullo stretto, si è verificato un inarrestabile esodo di giocatori siciliani verso la terraferma, con destinazione finale Napoli: in questa città infatti è obbligatorio giocare il Fiori Napoletano, basato sull'apertura di 1 Fiori forte, con risposte a mezzi controlli. Non v'ha dubbio che gli isolani, vedendosi ridotti della metà sia i controlli alla frontiera sia le informazioni da fornire a seguito degli Alert, si siano ormai quasi tutti trasferiti sotto il Vesuvio. Non che i nostri cugini transalpini siano stati meno furbi. I bridgisti francesi infatti, nel momento stesso in cui Carla Bruni ha vietato in tutto il territorio nazionale l'uso della Quinta Maggiore (una taglia che non si addice all'eleganza francese) essi si sono trasferiti 2 su 1 negli Stai Uniti, dove Zia e Nipote giocano l'1 senza mutande e reggiseno.

Per quanto Atene ai cambiamenti nel gioco col morto, vi sarete resi conto che purtroppo le cose sono peggiorate in misura davvero impressionante. Tanto per cominciare è diventato sempre più difficile procurarsi la materia prima: l'aumentata aspettativa di vita, la scelta della cremazione, l'occultamento di cadavere, l'esame autoptico senza se e senza ma, la pratica sempre più diffusa della necrofilia, hanno fatto sì che siano rimasti in pochi coloro che accettano di sedersi al tavolo da gioco con il solo compito di muovere le carte su ordinazione; è vero però che è aumentato il numero dei morti viventi, vale a dire di coloro che muovono le carte senza aspettare il comando del giocatore, allo scopo di prevenirne gli errori. Sono poi del tutto scomparse alcune manovre che prima erano il sale (e tabacchi, perché era permesso fumare al tavolo) del gioco della carta. L'eliminazione e la messa in mano, ad esempio; i Verdi e gli ecologisti hanno imposto il divieto

della prima: nulla si può eliminare, tutto di deve riciclare; i magistrati hanno vietato la seconda: dopo Mani Pulite nessuna carta, né stampata né figurata, può essere messa in mano a chicchessia. Il sorpasso. Prima si poteva scegliere tra diretto, indiretto, ripetuto, doppio, triplo, alla rovescia, bilaterale, di taglio, cinese, di Oslo, sicuro. Quel buon diavolo del Ministro della Semplificazione ha pensato bene di ridurre quella grazia di Dio ad una sola manovra: il sorpasso carraio, da effettuarsi a favore del Comune di appartenenza. Questa decisione ha però ingenerato tra i più il sospetto che si sia trattato di un astuto marchingegno per porre rimedio all'abolizione dell'Ici.

E il controgio? Quanta nostalgia per il passato, quando si attaccava in busso, e se nessuno apriva si andava a giocare a biliardino; oggi si attacca in conto, ma se il compagno ha un numero di carte dispari non lo si può pagare facendo alla romana. E qui mi fermo, perché altrimenti Michele mi dice che sono anziano e sarei costretto a dargli ragione.

Voi credete che io abbia esagerato. Non è escluso che la vostra impressione sia giusta. Ma guardate qua:

	♠ R86		
	♥ 764		
	♦ A76		
	♣ D1097		
♠ 32	N	♠ A	
♥ AF95	O E	♥ D10832	
♦ 1098	S	♦ RD32	
♣ AR43		♣ 652	
	♠ DF109754		
	♥ R		
	♦ F54		
	♣ F8		

Copenaghen 1948, Campionati Europei Open. Nel corso dell'incontro Francia-Norvegia fu distribuita la smazzata del grafico. In sala chiusa i francesi Fabry e Koytchou, seduti in Est-Ovest, dichiararono, in zona contro prima, la manche a cuori, realizzando 11 levée e 650 punti. In sala aperta, dopo i passo di Nord e Est, Pierre Jais aprì di 3 cuori! (evidentemente preparato, in caso di contro e trasformazione, a ripiegare sulle picche). Ovest ovviamente passò, seguito da Roger Trezél, e così fece pure il norvegese seduto in Est, anche lui in possesso delle cuori. Jais pagò dunque 350 punti, per 7 prese in meno non contrate in prima, procurando alla sua squadra un guadagno di 300 punti. Nel terzo millennio non potremmo purtroppo godere di una simile meraviglia. In primo luogo perché non sarebbe permessa; in secondo luogo perché l'exasperata scientificità in campo licitativo ha quasi del tutto mortificato la fantasia; ed infine perché potete stare certi che Est darebbe inizio alle ostilità sottoaprendo di 2 cuori, una di quelle penose convenzioni (secondo colore non noto, punti da 3 a 11, gli onori nei colori corti) che oggi vanno tanto di moda, purtroppo soprattutto tra i giovani.